



Rispedizioni e resi

Rispedizioni o lettere rispedite è il termine che si riferisce a corrispondenza diretta inizialmente ad una località, vengono da questa rispedita ad un'altra. La caratteristica peculiare è la cancellazione del primo indirizzo sostituito da nuovo; con il fine ultimo di raggiungere il destinatario.

Le lettere rispedite sono riconosciute in Francia fin dal 1728. Alcuni anni dopo il gestore della "FERME GÉNÉRAL DES POSTES" introduce il "DEBOURSE", bollo di scarico delle lettere mal dirette o non potute recapitare. Nell'ordinamento postale francese viene riconosciuto nel 1792 ed ulteriormente regolamentato nel 1806.

In "Italia" viene adottato dopo la riforma del 1806, anche con convenzioni fra i diversi stati; ed infine dall'U.P.U. (Unione Postale Universale).

I costi della corrispondenza da rispedire seguono le normative applicate dalle varie amministrazioni. Il mittente assolve il porto fino al primo indirizzo. Se viene interessata una diversa amministrazione postale (la corrispondenza rimane "franca" fino al confine di stato), questa indica la tassa (per il transito, per la consegna o la restituzione) dovuta dal destinatario.

Per la particolarità del materiale da me rinvenuto, ho inserito nella collezione dei pezzi non italiani, con lo scopo di fornire un quadro più ampio dello studio intrapreso.

Il termine "reso" definisce la corrispondenza non potuta recapitare e di conseguenza rimandata al mittente.

I motivi della restituzione sono diversi: destinatario non all'indirizzo; sconosciuto; deceduto; corrispondenza rifiutata; non recapitata per eventi bellici ecc.

Per questo servizio di norma non viene richiesta nessuna tassa.

Piano della collezione

La collezione si propone di individuare i veri motivi per i quali la corrispondenza viene rispedita o resa, iniziando dai tempi in cui non esistevano convenzioni postali fra gli stati e ci si doveva rivolgere a corrispondenti (non sempre postali) che trasportavano l'oggetto sino al luogo adibito all'inoltro. La corrispondenza viene esposta per temi generali e specifici anche se nella stessa "lettera" si trovano diverse peculiarità rendendo difficile la sua collocazione.

- *Introduzione*
- *Corrispondenti postali*
- *Errato inoltro - mal diretta - variazione di indirizzo*
- *Distribuzione della corrispondenza*
- *Affrancature*
- *Tassazioni*
- *Resi*

Pagina 1

Da pag. 2 a pag. 3

Da pag. 4 a pag. 19

Da pag. 20 a pag. 32

Da pag. 33 a pag. 38

Da pag. 39 a pag. 53

Da pag. 54 a pag. 50



RISPEDIZIONI

Può considerarsi un servizio di raccomandazione anche quello svolto dai Forwarding Agents o Corrispondenti. Erano infatti delle persone o ditte a cui veniva affidata la corrispondenza per un inoltro sicuro e rapido, che poteva coprire il percorso interamente o solo parzialmente.



Lettera da Trinità di Cuba del 6 maggio 1840, inviata a Genova. Questa lettera è stata trasportata a Londra da un Corrispondente Postale (Forwarder) e consegnata all'Agenzia "FORWARDED BY HEATH FURSE & C^o LONDON 20 luglio 1840". La data manoscritta è quella dell'arrivo a Londra. Da qui rispedita a Genova "via Francia", manoscritto, bollo di transito di Calais (22 luglio), bollo S.D. nero "VIA DI P.^o BEAUVOISIN" e data di arrivo a Genova, in rosso, "27. LUGLIO". Segni di tassazione, manoscritti.



RISPEDIZIONI



Lettera da New York a Londra del 23 gennaio 1849, inviata tramite "Forwarder" (corrispondente postale). Il bollo di consegna a Londra porta la data del 5 febbraio. Rispedita a Livorno (Granducato di Toscana). Bolli di transito di "BOULOGNE S-MER ANGL." del 6 febbraio, "VIA DI P.⁷ BEAUVOISIN" e di Genova. Arrivo a Livorno (il bollo di arrivo, a Livorno, porta la data del 13 febbraio). Vari segni di tassazione manoscritti.



RISPEDIZIONI



Lettera d'ufficio (N° 1377 in alto a sinistra, manoscritto) da Venezia (bollo a un cerchio con data del Lombardo-Veneto) a Ciseriis del 12 maggio 1860. Lettera maldiretta in quanto la località di destinazione viene indicata Ceseriis quindi inviata erroneamente a Pesariis (Ceseriis probabilmente interpretato come Pesariis). Bollo di transito di Tolmezzo (quattro cerchi con data del L.V.) del 16 maggio e di arrivo a Comeglians (stampatello inclinato con data del L.V.) del 20 maggio. Constatato che la località Ceseriis non esiste viene corretta la località di destinazione (Ubi ? Cesariis) apponendo la nota manoscritta (Cesaris non esiste in Cargna). La lettera comunque arriva felicemente a destinazione dove viene protocollata il 27 maggio 1860.



Cartolina Postale da Maniago (Udine), per Tolmezzo (Udine) del 26 aprile 1889, bollo annullatore, grande cerchio. La cartolina viene inviata a Muina di Ovaro (Udine) dove arriva il 27 aprile. Rispedita a Udine, con indirizzo errato, quindi nuovamente rispedita a Muina di Ovaro (30 aprile) dove viene corretto l'indirizzo e rimandata a Udine.



Verso. I bolli ottagonali in arrivo a Ovaro sono di collettoria, il servizio si appoggiava agli uffici postali di Comeglians e Tolmezzo. A differenza di quanto in indirizzo, nel testo, la località effettiva di destinazione, Muina, viene indicata.



RISPEDIZIONI



Lettera da Longarone a Vienna del 29 giugno 1918, affrancata con francobollo da 15 Heller soprastampato con nuovo valore di 16 Centesimi.
Rispedita a Monaco di Baviera in quanto maldiretta.
Anullo: K.U.K. Etappenpostamt Longarone.



RISPEDIZIONI



Lettera Raccomandata inviata per posta aerea da Berlino a Stara Zagora (Bulgaria) il 28 agosto 1944, verificata dalla censura tedesca alla partenza. Arriva a Stara Zagora Bad il 7 settembre (bollo al verso), rinviata a Stara Zagora l'8 settembre (bollo al verso), viene nuovamente rispedita a Cahator, 16 settembre (bollo di arrivo al recto), mentre al verso sono posti gli altri bolli di transito. Sofia 5 settembre, Svoghe 11 settembre, nuovamente Sofia 13 settembre, Iskrez 15 settembre.

Va ricordato che il 7 settembre le truppe sovietiche entrano in Bulgaria ed il giorno 9 i partigiani prendono possesso della capitale Sofia con un colpo di stato.





TELEGRAMMA

N. *96* di recapito. Rimesso al fattorino alle ore.....

Nella è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Si in di

Vimella Facile
Bonasoli Notizie
Magredis

FS

GP -

SCIMA

MP - Da consegnare nelle mani del destinatario

TC - Teleg. collazionato.

PC - Teleg. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF - Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR - Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x - Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP - Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

R TRICESIMO
810

Faedis

e

l'indicazione (tassata per parola): TF..... (n. abbonato seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. TF 912468 - Gastaldi Roma; TF 864319 - Fabrital Milano.

I telegrammi in arrivo con l'indicazione TF..... (n. abbonato) se urgentissimi o urgenti vengono subito telefonati all'abbonato e recapitati come ordinari per fattorino.

Se i telegrammi sono ordinari, vengono ugualmente subito telefonati all'abbonato ma il recapito è fatto a mezzo posta.

Possono essere recapitati per fattorino a richiesta del destinatario e verso pagamento della tassa di espresso postale (L. 50).

Telegramma da Brescia per Magredis (Comune di Povoletto, Udine) ricevuto a Tricesimo (Udine) il 9 dicembre 1958, quindi d'ufficio rispedito raccomandato a Magredis di Povoletto, giunge erroneamente a Faedis (Udine) il 10 dicembre. Rispedito a Magredis dove giunge il 17 dicembre. Verso, Bollo di arrivo, Povoletto 17 dicembre.



RISPEDIZIONI



Lettera da Genova a S. Michele (?) del 10 ottobre 1871, arriva a Rapallo (GE), il giorno 11, dove c'è una località con questo nome. Ritenuto l'indirizzo non sufficiente la lettera viene rinviata al mittente con la dicitura manoscritta "Si rimanda al timbro del mittente per migliore indicazione di indirizzo". Riparte da Genova per S. Michele d'Asti (AT) dove arriva il giorno 13 ma non viene recapitata, al retro viene apposta la dicitura manoscritta "sconosciuto a S. Michele" e modificato l'indirizzo "a Mondovi per Genova vedi retro" dove arriva il giorno 16. Depennati i precedenti indirizzi viene inviata a S. Michele Veneto (Verona) dove arriva finalmente a destinazione il giorno 18 ottobre.



RESI



Cartolina raccomandata da Udine per Udine dell'11 maggio 1923, resa al mittente perchè sconosciuto. Indirizzo estremamente generico.



Lettera da Udine per Udine del 31 gennaio 1927, resa al mittente perchè sconosciuto a causa dell'indirizzo estremamente generico.



RISPEDIZIONI



Lettera raccomandata da Asmara (Eritrea) a Fiuminata (Macerata) del 9 agosto 1946. Rispedita a Bologna, dove insorgono difficoltà per il recapito. È stato apposto il bollo accessorio "INDIRIZZO INSUFFICIENTE", aggiunto nuovo indirizzo e sottolineato in rosso, inoltre a destra si nota un altro bollo "SECONDO AVVISO" ed una data manoscritta "3/9/46".

L'ex colonia italiana nel 1946 è militarmente occupata dalle truppe inglesi. L'affrancatura è stata fatta con francobolli inglesi di Giorgio VI soprastampati M.E.F (Middle East Forces) Forze del Medio Oriente.



Verso. Bollo di arrivo a Fiuminata 20 agosto, due bolli parzialmente leggibili e bollo di arrivo a Bologna 24 agosto.



RISPEDIZIONI



Lettera inviata dal Luogotenente della Patria del Friuli (Udine), Pietro Canal, il 24 marzo 1794 a San Daniele (Udine) indirizzata "Alli Spettabili Diletti Nostri Signori: Capitano, Giurato e Giudici di San Daniello". Rispedita a Rodeano (Udine) dopo aver all'interno annotato "29 Detto - Furono prodotte in Ufficio - detto - Furono eseguite" e cancellato S. Daniello, scritto "Rodiano" e modificato l'indirizzo in "Allo Spettabile Signor Capitano di Rodiano". Verso. In basso a destra la tassazione. Interno della lettera.





Lettera da Torino (bollo stampatello diritto con datario, nero) a Milano del 30 maggio 1841, bollo (stampatello diritto con datario, rosso) di arrivo a Milano del 31 maggio, depennato Milano ed inviata a Genova. Bollo (stampatello diritto, nero) di arrivo a Genova, da dove il 3 giugno viene rinviata a Milano dopo aver apposto il bollo accessorio, in rosso, "RETRODATO" (in quanto lettera maldiretta) dove arriva il giorno 4 (bollo di arrivo in corsivo con datario, nero). Da Milano sempre il giorno 4, dopo aver applicato il bollo accessorio, rosso, di "FRANCA", viene rispedita a Piacenza dove giunge il giorno 6 giugno (bollo di arrivo, rosso, doppio cerchio con datario). Si possono notare diversi segni di tassazione manoscritti (Diritto Sardo C^m 15; da Milano a Genova Carantani 8, ecc.).



Posta Militare in franchigia. Lettera da Firenze (bollo a cerchio semplice, provvisorio, di prima assegnazione) ad Alessandria (Allo Spedale Militare) del 2 aprile 1860, rispedita a Firenze in quanto la Compagnia colà si trova in licenza, apposta la nota manoscritta "non si trova C° 3 a Firenze" ed inviata a Bosco in provincia di Alessandria, quindi rispedita all'ospedale di Alessandria per poi ritornare definitivamente al mittente a Firenze, il 12 aprile 1860. Lettera tassata, detassata (bollo a tampone) per 2/10 di Lira. Al verso bolli di posta ambulate (da Bologna ad Alessandria, 3 aprile - da Torino a Genova, 4 aprile) di arrivo (Alessandria, rosso, 3 aprile - Alessandria, nero, 4 aprile - un bollo di Alessandria, rosso, dove la data è illeggibile ed un altro non decifrabile. Inoltre, il bollo accessorio "RETRODATO" apposto due volte, la nota manoscritta "Trovasi allo Spedale di Alessandria Foriere", ed il bollo (di arrivo definitivo della lettera) di Firenze datato 12 aprile.



Lettera da San Benedetto (Verona) a Verona dell'8 ottobre 1860, affrancata 5 Soldi della I^a emissione del Lombardo-Veneto. Affrancatura per il I porto (fino a 75 km). Rispedita ad Asola (erroneamente scritto Asolo e solo successivamente corretto in Asola facendola quindi transitare per Castelfranco), facente parte del Regno di Sardegna. Ad Asola viene tassata per 40 Centesimi (tassa manoscritta) ed inviata a Casaloboldo (Mantova). Da qui inoltrata per Piubega (Mantova) dove viene nuovamente tassata per 2/10 Lira (bollo a tampone), bollo accessorio "DISTRIBUZIONE III".



Verso. Sono leggibili il bollo di arrivo Verona 11/10 ed i bolli di transito, Castelfranco (Treviso) 11/10 (tipo C1 del L.V.), Asola (Mantova) tipo LO (sovrapposto a quello in arrivo a Verona), Bozzolo (Mantova) 14/10/1860 tipo C2 sardo-italiano, Castelgoffredo (Mantova) 17/10. Gli uffici postali delle località in provincia di Mantova facevano parte del Regno di Sardegna dal giugno 1859. Inoltre è stato apposto il bollo accessorio "RETRODATO" in uso fino al 1862. (Bollo di scarico delle lettere maldirette, non potute recapitare o erroneamente tassate).



Lettera senza contenuto, spedita da Modena il 1° maggio 1866, diretta ad un capitano d'artiglieria a Pavia affrancata con un francobollo del Regno d'Italia, 15 Centesimi del 1865 soprastampato 20, del I tipo. Arrivata a Pavia viene rispedita il giorno 2 a Modena (bollo di transito di Reggio Emilia), bollo rosso in cartella di arrivo e subito inviata a Carpi dove arriva il 3. Ma le peripezie di questa lettera continuano perché ritorna a Modena (giorno 21) per ritornare a Pavia (bollo di arrivo in cartella del 22) quindi raggiungere la meta a Fiorenzuola il giorno 26.

Questa rara lettera è di particolare interesse storico postale in quanto inoltrata nel giorno d'introduzione ufficiale degli annulli numerali.



RISPESSIONI



Lettera da Mogadiscio (Somalia) a Pontremoli (Massa e Carrara) del 10 maggio 1924, al verso bollo di arrivo a Pontremoli del 3 giugno 1924. Rinvata a Roma. Lettera affrancata con tre francobolli soprastampati da 3 Besa. Emessi nel 1903 (BENADIR) con valore in moneta somala, vengono nel 1906-1907 soprastampati con valore in moneta italiana, infine nel 1923 vengono nuovamente soprastampati con valore in valuta somala e barrette sul valore in moneta italiana.





RISPEDIZIONI



Lettera da Berlino-Wittenau a Susegana del 26 ottobre 1944, rispedita a Treviso e da qui a Udine dove arriva il 6 marzo 1945. Bollo di arrivo a Udine «POSTA DA CAMPO N° 849», lettera diretta a militare R.S.I.

Il mittente si trovava nel «Campo di Lavoro 54 in via Oraninenburg 41» a Wittenau, quartiere di Berlino, dove avevano sede numerose fabbriche d'armi. In queste fabbriche venivano impiegati i deportati politici, ebrei, personalità dell'antinazismo e antifascismo; oppure semplici lavoratori civili, tra i quali anche italiani emigrati per ragioni di carattere economico.



RISPEDIZIONI



Lettera raccomandata con avviso di ricevimento da Pantin (Francia) a New York (U.S.A.) del 10 marzo 1950. Lettera inviata ad un militare di stanza nella metropoli o comunque nei pressi di essa. Non riuscendo a rintracciare il destinatario la lettera è protagonista di una piccola odissea come dimostrano i bolli di transito posti al verso, dove, per agevolare la consegna viene applicata un'etichetta di fattura artigianale, con nuovo indirizzo e data.





RISPEDIZIONI



Lettera da Milano per città del 24 luglio 1928. Affrancata con Centesimi 25, giusto porto per il distretto. Bollo di tassa in quanto rispedita a Bologna. Detassata all'arrivo in quanto "Fermo-posta", la tariffa di 25 centesimi è esatta.



RISPEDIZIONI



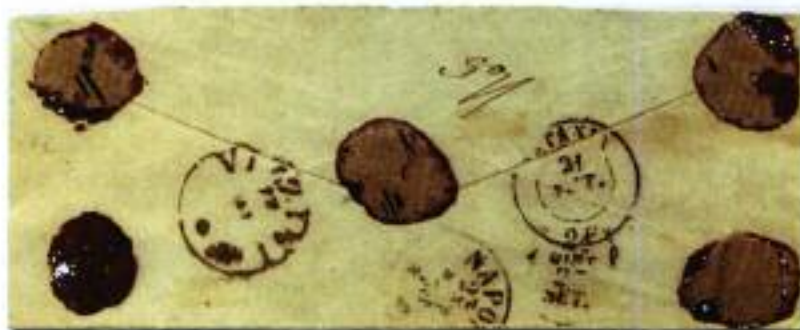
Lettera da Roma per Trieste, bollo annullatore «MESSAGGERE ROMA-MILANO (4)», del 17 dicembre 1939, affrancata con Centesimi 65, (50 per il porto e 15 per fermo posta pagato dal mittente). Lettera rispedita a Milano e da qui a Piacenza sempre Fermo Posta.



RISPEDIZIONI



Lettera da Catania a Vizzini (Catania) del 14 settembre 1870, affrancata per Cent. 50, 20 per la lettera e 30 per la raccomandazione. Lettera con "Raccomandata" (in alto a destra), n° 9547 e peso g. 5½ (in alto a sinistra) manoscritti. Rispedita a Napoli con bollo di "RACCOMANDATO" in cartella ed il n° 9713 (manoscritto).



Verso. Bollo di arrivo Vizzini 17 settembre, partenza Catania 21 settembre, arrivo Napoli 23 settembre e bollo ovale di distribuzione sempre del 23 settembre.



RISPEDIZIONI



Lettera da Parabita (Lecce) per Pizzo in Calabria del 16 dicembre 1879, affrancata 10 Centesimi (tariffa diretta a militari). Bollo annullatore a numerale a sbarre e nominativo grande cerchio, rispedita all'ospedale di Catanzaro dove arriva definitivamente il 20 dicembre. Al verso bolli di arrivo e transito (la lettera è rimpallata due volte tra Pizzo e Catanzaro).



Lettera da Ponte Decimo (Genova) a Torino del 18 luglio 1868, rispedita a Borgo Pila (Genova) dove arriva il 20 luglio.



RISPEDIZIONI



Letterina affrancata in tariffa per stampe da Torino per città del 17 settembre 1894.
Rispedita a Genova dove arriva il 19 e da qui a Rivara Canavese (Torino).
Verso. Bollo di arrivo a Rivara Canavese in data 24 settembre.



Lettera da Roma a Cerchiara di Calabria (Cosenza) del 6 aprile 1886. In alto a sinistra la nota "Trasferitosi a Montalto Uffugo". Doppio porto.
Verso. Bollo di transito a Cosenza e di arrivo a Montalto Uffugo 8 aprile.



RISPEDIZIONI



Cartolina Postale espresso da Vittorio Veneto a Foggia del 20 dicembre 1918, bollo di arrivo a Foggia del 23 dicembre.

Ipotesi: i francobolli sono annullati a Firenze (ferrovia), probabilmente la cartolina è stata portata (affrancata) da qualcuno fino lì, poi inviata per via postale (visto il periodo storico). Rispedita dopo aver apposto i bolli "Al mittente" e "Destinatario partito". Non essendoci bollo di arrivo a Vittorio Veneto non si può stabilire dove viene deperato il bollo "Al mittente" e la destinazione, in quanto viene manoscritto in sanguigna la nuova destinazione a Ferrara, dove probabilmente viene recapitata.



RISPEDIZIONI



Lettera, "Raccomandata a Mano" manoscritta, da Verona a Milano (senza affrancatura) del 17 aprile 1944, rispedita a Quarto (Genova) dopo affrancatura per lettere, annullo dei francobolli fatto con timbro datario sbagliando il giorno, 80 anziché 28.



Verso. Fascetta di verifica per censura e bolli, posti a Milano. Bollo di transito (località illeggibile) 29 aprile e di arrivo a Quarto dei Mille 30 aprile.



Lettera spedita il 4 giugno 1946 da Verona a Grevesmühlen (Germania-Mecklenburgo), affrancata Lire 15 giusta tariffa per l'estero. Il destinatario si trova nella zona di occupazione russa della Germania (in alto a sinistra manoscritto "Russian Zone Germany"). Non potendola recapitare viene rispedita, dopo essere stata censurata (manoscritto 24 con riquadro), a Elmshorn nello Schleswig-Holstein (zona di occupazione inglese) dove risiede la madre. Il destinatario, avvocato Herbert Wendt, durante il conflitto viene inviato sui vari fronti come corrispondente di guerra, era già noto come scrittore e drammaturgo. Nel 1947 fuggì con la famiglia, dalla Zona di Occupazione Sovietica per sottrarsi all'arresto.



Lettera "Par Ballon monté", manoscritto in alto a sinistra, da Parigi a Le Mans del 6 gennaio 1871, affrancata con francobollo da cent. 20 "impero" (Napoleone III) e rispedita a Parigi. Al verso bollo di transito a Bordeaux e di rispeditura a Parigi (bollo ambulante Bordeaux-Parigi del 10 marzo 1871).

BALLON n° 55 LE DUQUESNE 4-8 GENNAIO 1871





Lettera da raccomandata da Pau (Francia) a Cuba (Portogallo) del 4 settembre 1922, rispedita a Lisbona (Portogallo). Segno di tassa manoscritto.



Verso. Bolli di transito Bayonne (Francia) 5 settembre, località illeggibile della provincia portoghese di Beira Alta 6 settembre. Bollo di transito Lisbona 7 settembre, di arrivo Cuba 8 settembre e Lisbona 9 settembre.



Lettera da Roma a Montevideo (Uruguay) dell'1 maggio 1933, indirizzata alla Regia Delegazione d'Italia, affrancata con Centesimi 50 invece di Lire 1,25 (tariffa per l'estero). A Montevideo viene tassata 13 Pesos (tassazione derivata dal valore della moneta del paese di consegna) e rispedita al Regio Consolato d'Italia a La Plata (Argentina).



Verso. Bolli di arrivo a Montevideo 15 maggio, di tassazione a Montevideo 20 maggio, di transito a Buenos Aires (Argentina) 23 maggio ed altri illeggibili. Bollo di arrivo a La Plata (Argentina) del 23 maggio e la tassazione manoscritta (0,13).



RISPEDIZIONI



Lettera da Trieste a Klagenfurt (Germania) del 24 agosto 1943. Rispedita a Gorizia l'8 ottobre (bollo lineare in gomma), bolli di censura italiana e tedesca, fascetta tedesca.



Verso. La posta estera civile, dopo il 30 marzo 1942, per essere inoltrata doveva essere consegnata, all'ufficio postale, sigillata ma non affrancata, il mittente rilasciava nome ed indirizzo e gli estremi di un documento che venivano trascritti sulla corrispondenza. Garante dell'operazione era il funzionario postale che controllava, applicava il francobollo e le eventuali targhette (per evitare scritte sotto di essi), quindi apponeva firma e timbro postale personale.



Lettera raccomandata da Parigi a Pècs (Ungheria) del 22 maggio 1939, rispedita a Gradisca d'Isonzo (Gorizia).



Verso. Bollo di arrivo a Pècs 25 maggio, di transito "Amb. Postumla-Trieste 350" 26 maggio e di Gorizia il 27, di arrivo a Gradisca d'Isonzo sempre del 27.



RISPEDIZIONI



Lettera da Perugia a Venezia del 3 febbraio 1905, rispedita a Mogliano Veneto (Treviso), in basso a destra manoscritto "non si trova" posto a Venezia. Verso. Bolli di arrivo, Venezia 4 febbraio, Mogliano Veneto 5 febbraio.



Cartolina illustrata da Presandidier (Aosta) a Cormor (località di Udine) del 28 agosto 1904. Bollo arrivo 30 agosto, rispedita a Timau frazione di Paluzza (Udine), bolli di transito Paluzza 2 settembre e di arrivo Timau 2 settembre.



RISPEDIZIONI



Lettera (20 Cent.) raccomandata (25 Cent.) espresso (25 Cent.) da Rocca di Papa (Roma) a Firenze del 27 agosto 1918, rispedita a Montepulciano (Firenze). Annullato il servizio «Espresso» ma non la raccomandazione. Al verso note del portalettore per il nuovo recapito.



Biglietto postale da 15 Centesimi con aggiunta di francobolli (per la raggiungere la tariffa di 25 Centesimi in vigore dal 1° aprile 1920) da Cortina (Belluno) a Courmayeur (Torino) in «Fermo Posta» del 30 luglio 1920, rispedito a Valtournanche (Torino). Annullo di foggia austriaca di Cortina.



Lettera da Milano a Palazzo sull'Oglio (Brescia) del 31 gennaio 1856, affrancata con 15 Centesimi (l' emissione del Lombardo-Veneto, 2° tipo), bollo annullatore di Milano C1 con giorno e mese, esatta tariffa per la 1° distanza (km 75). Bollo di arrivo (C1 del L.V. di Palazzo) 2 febbraio. Rispedita a Vienna sempre il giorno 2 con aggiunta di un francobollo di Centesimi 30 (l' emissione del Lombardo-Veneto, 2° tipo), annullato con bollo di Palazzo (per raggiungere i 45 Centesimi e assolvere così il porto per la 4° distanza). Bollo di arrivo Vienna 6 febbraio.

Nota: Questa lettera è indirizzata all'ing. Girolamo Silvestri appaltatore per la costruzione del tratto di linea Bergamo-Coccolto (Brescia) della ferrovia Milano-Venezia.



RISPEDIZIONI



Piego di stampa da Cividale del Friuli, del 17 ottobre 1899 (in giusta tariffa, cent. 2), per Venezia, rispedita a Vienna con segno di tassa di 3 cent. per assolvere la tariffa per l'estero. A Vienna viene applicato un francobollo segnatasse di 3 kreuzer.



RISPEDIZIONI



Biglietto postale da Bologna per città (tariffa per il distretto cent. 5) del 29 agosto 1907, rispedito a Bagnacavallo (RA) con aggiunta di un francobollo da 10 cent. (per assolvere la tariffa lettere o biglietto postale in vigore dal 1905).



RISPEDIZIONI



Lettera da Roma per Udine del 16 luglio 1925. Rispedita a Lugano (Svizzera) il 19 luglio con aggiunta di un francobollo di Centesimi 40 per assolvere la tariffa per l'estero (Lire 1).



RISPEDIZIONI



Lettera da Livorno (Granducato di Toscana) in porto franco fino a destino (PD) del 7 marzo 1855, affrancato con 6 crazie per Roma. Rispedita a Napoli dopo aver manoscritto "Posta restante" e tassata all'arrivo 15 grana.





RISPEDIZIONI



Lettera da Jesi (Ancona - Stato Pontificio) a Castellamare (Napoli - Regno Delle Due Sicilie) del 20 agosto 1855. Lettera affrancata con francobollo da 5 Baj, (bollo annullatore stampatello lineare inclinato di Jesi). La lettera all'arrivo (bollo ovale, rosso del Regno di Napoli) viene tassata per 12 Grana, quindi rispedita a Roma dopo aver apposto il bollo accessorio, stampatello diritto, "TASSA RETTIFICATA", cancellato la tassa manoscritta di 12 Grana e sostituita con 18 Grana. Il bollo di arrivo (cerchio semplice con data) di Roma porta la data del 21 agosto.



Lettera da Lisbona (Portogallo) a Genova del 17 giugno 1862, doppio porto tassata 28, rispedita (con tassa a carico del destinatario) a Roma con rettifica di tassa a 68.



Verso. Bollo di arrivo a Genova del 25 giugno 1862, in cartella, rosso. Bolli di rispeditura: di Genova, un cerchio con datario, e ambulante Genova-Torino, doppio cerchio con datario, entrambi portano la data del 25 giugno, di transito, con località non leggibile, del 26 giugno e di arrivo a Roma del 28 giugno. Bollo accessorio in rosso, "RETRODATO" (apposto all'arrivo a Genova) per tassazione errata, ed ulteriori segni di tassa.



RISPEDIZIONI



Lettera da Vienna per città del 22 settembre 1898 affrancata con francobollo da 3 Kreuzer. Lettera rispedita a Cison di Valmarino in provincia di Treviso (Regno d'Italia) e tassata per Kreuzer 17,5 (manoscritto in azzurro) a carico del destinatario. Tassa assoluta all'arrivo (francobolli segnata 30+5 Centesimi di Lira).



RISPEDIZIONI



Lettera da Chicago (USA) a Montpellier (Francia) del 11 agosto 1920. All'arrivo, 23 agosto, tassata con 30 Centesimi di Franco (erroneamente affrancata per l'interno). Rispedita a Parigi, bollo di arrivo, al verso, 25 agosto. Nuovamente tassata, con segnatasse da 30 Centesimi annullato dai portalettere.



RISPEDIZIONI



Cartolina illustrata dall'Austria per Trieste del 29 agosto 1928, rispedita a Tarvisio e qui tassata per cent. 25, assolvendo il porto di fermo posta pagato a destino.



RISPEDIZIONI



Lettera da Rodi (Egeo) a Lugano (Svizzera) del 17 maggio 1924. Applicata erroneamente la tariffa per l'interno, quindi tassata all'arrivo con 35 Centesimi di Franco Svizzero e rispedita a Udine.



Cartolina illustrata affrancata con 25 Centesimi, da Pompei a Iser (Francia) del 25 maggio 1930. Rispedita a La Chambre - Savoia (Francia). Tassata con 120 Centesimi di Franco in quanto considerata cartolina postale e la giusta tariffa è di Centesimi 75.



Lettera da Trieste (Impero d'Austria) a Bologna (Stato Pontificio). Bollo, di partenza, in ovale "V. TRIEST" rosso.

Lettera "franca" fino al confine dell'Impero, come indicato dalla croce di Sant'Andrea in sanguigna. Al suo arrivo a Bologna viene apposto, al verso, il bollo di entrata (stampatello inclinato con data di Bologna), ed il bollo "STATI EREDITARI AUSTRIA-AUSTRIACI" (per indicarne la provenienza) quindi tassata per 22 Baj. La lettera viene rispedita a Modena (Ducato di Modena) e qui tassata per 30 Centesimi (bollo di arrivo, in cartella, di Modena).



Lettera da Graz (Impero d'Austria) a Roma (Stato Pontificio) del 13 luglio 1847, bollo di arrivo (due cerchi con data in rosso) a Roma del 20 luglio. Bollo di origine di Graz in stampatello inclinato con data e bollo di "FRANCO" in stampatello diritto, entrambi di colore rosso.

Lettera resa "franca" fino al confine dell'Impero pagando 12 Kreuzer, quindi tassata 22 Baj alla prima stazione di posta pontificia, dove viene apposto anche il bollo, colore verde, "Antiche province austriache" (per indicarne la provenienza) ed inoltrata a Roma. La lettera, dopo aver depennato la tassa di 22 Baj e sostituita con 29 Baj (per somma di tassa), viene rispedita a Bologna dove arriva il 27 luglio.



Lettera da Roma (Stato Pontificio) a Parma (Ducato di Parma e Piacenza), del 10 luglio 1852, affrancata con 5 Baj rosa chiaro, annullato con bollo doppio cerchio e datario. A Parma, (bollo di arrivo, al verso, parzialmente leggibile), viene tassata per 30 Centesimi, cancellati manualmente, con la croce di Sant'Andrea, i bolli doppio cerchio di Roma e rispedita (in alto a destra bollo di Parma, SD con datario, "14 luglio"), a La Spezia (Regno di Sardegna). A La Spezia viene apposto il bollo, doppio cerchio con datario, di arrivo (17 luglio) e di spedizione (18 luglio) a Livorno (Granducato di Toscana), dopo averla ritassata per 20 Centesimi e con la dicitura manoscritta "Diritto Sardo C.^m 20". Bollo di arrivo di Livorno (un cerchio con datario, "20 luglio"), dove viene cancellata la tassa da 20 Centesimi e ritassata per 9 Crazie.



RISPEDIZIONI



Lettera non prepagata ed in porto assegnato da Roma (Stato Pontificio) a Genova (Regno di Sardegna) del 21 settembre 1857. Viene inviata via Milano, e tassata 8 baj fino al confine austriaco (3^a distanza Lega austro-italiana), Milano converti in 9 Kr CM accompagnata dal bollo in rosso "D.A.a.L." (Diritto Austriaco austriache Lire). A Genova tassata per 6/10 di Lira (sarda o italiana), ossia credito austriaco kr 9 = 40 centesimi Lira italiana + 20 centesimi diritti interni sardi. I 60 centesimi vengono pagati, ma la lettera viene rispedita a Serravalle Scrivia per Colombare, dove viene tassata per diritti di spedizione 2 decimi (20 centesimi). Sul retro l'ufficio postale di Serravalle segna «in tale stato / ricevuta / all'Ufficio / di (bollo lineare) SERRAVALLE».



Piego amministrativo raccomandato (bollo in cartella di «RACCOMANDATA») da Venezia a Venezia (Regno Lombardo-Veneto) del 16 maggio 1865 affrancata con francobolli da 5 Soldi per il porto e 10 Soldi per la raccomandazione (1^a distanza). Rispedita a San Pietro Incaricano (Verona) in raccomandazione e tassata 3 Soldi, quindi rispedita a Torino (Regno d'Italia) e qui tassata 3/10 di Lira per assolvere il porto dal confine a Torino.

Al verso oltre oltre ai bolli posti in arrivo e quello di distribuzione («DISTRIBUZIONE IV») in ovale posto a Venezia) del Lombardo-Veneto, bollo di arrivo a Torino del 19 maggio 1865.



Lettera spedita da Padova, 19 novembre 1870, diretta a Lazise, affrancata con francobollo da 20 cent. Annullato con timbro a punti di Padova "437". A Peschiera, lo stesso giorno, viene tassata per 40 cent., due porti, essendo il peso di gr. 11/2, con due francobolli segnataste; 10 cent. e 30 cent., annullandoli con il timbro a tre cerchi "PESCHIERA 20/11" di origine Lombardo-Veneta. Arrivata a Lazise, l'impiegato postale impossibilitato alla consegna e quindi alla riscossione della tassa, annota «Stazione San Tomaso-Verona» e la rispedisce apponendo il timbro di collettorìa "Lazise". L'ufficio di Peschiera appone il timbro di "Annullato" sui segnataste e trasmette la lettera a Verona dove viene tassata nuovamente con un francobollo di 40 cent.. Avviata al nuovo indirizzo, la lettera ritorna a Verona per irreperibilità del destinatario «Che si trova fuori città per vari giorni a Custozza». Nuovo recapito il 23 novembre, finalmente la lettera arriva a destino.



Lettera raccomandata da Vienna (Austria) a Roma del 28 agosto 1912, al verso affrancatura austriaca per un valore di 60 Heller e bollo di arrivo a Roma del 30 agosto. Rispedita, previa affrancatura per un valore di 75 Centesimi di Lira (bollo annullatore tipo Guller grande con lunette piene) e dopo aver apposto la dicitura manoscritta "Posta Restante" (fermo in posta) a Monte-Carlo (Principato di Monaco), e sempre come raccomandata (applicato etichetta italiana sopra quella austriaca), il 26 settembre. Sempre al verso si notano il bollo ambulante "Genova-Ventimiglia" e di arrivo a Monte-Carlo, entrambi portano la data del 27.





RISPEDIZIONI



Lettera raccomandata da Milano per città del 2 agosto 1924, affrancata per cent. 75 (tariffa primo porto entro il distretto cent. 25, raccomandazione cent. 50). La lettera viene rispedita a Premeno (NO), dove viene tassata per cent. 25, differenza tra quanto pagato in affrancatura per spedizione entro il distretto (cent. 25) e quanto dovuto per la spedizione fuori distretto (primo porto per l'interno cent. 50). La tassa viene assolta con un valore da 25 cent. azzurro del tipo "Michetti" annullato con bollo di Premeno.





RESI



Lettera da Maniago (allora provincia di Udine) a Bologna del 17 luglio 1946, resa al mittente, bollo "STRADA CHE NON ESISTE".



Cartolina Postale raccomandata da Arquà Polesine (Rovigo) per Parma del 21 giugno 1926. Resa al mittente con la dicitura manoscritta "Non abita al recapito".



RESI



Lettera assicurata da Udine per Fagagna del 5 febbraio 1942. Resa al mittente con nota manoscritta "Al mittente perché deceduto".



RESI



Lettera da Lucca a Roma (Maripost, Ministero della Marina) dell'11 giugno 1941. Censurata il 18 giugno e resa al mittente con fascetta "AL MITTENTE PER IMPOSSIBILE INOLTRO".



Verso. Fascetta e bolli di censura.



RESI



Lettera raccomandata da Lonato (Brescia) a Robecchetto (Milano) dell'1 giugno 1949, resa al mittente perché respinta (in indirizzo la località di destinazione viene indicata erroneamente in provincia di Novara).



Verso. Vari bolli di transito e quello finale di arrivo in resa a Lonato del 4 giugno.



RESI



Lettera raccomandata espresso da Venezia alla P. (osta) M. (ilitare) 164 del 17 luglio 1943, resa al mittente, bollo in cartella "AL MITTENTE NON POTUTO RECAPITARE PER EVENTI BELLICI".



Verso. Bollo di transito Bologna 18 luglio, di arrivo in resa a Venezia 4 giugno 1945, a oltre un mese dalla fine del conflitto.



RESI



Lettera da Parma a Firenze del 18 aprile 1878, resa al mittente perché sconosciuto.
Verso. Bollo in cartella "SCONOSCIUTO DAI PORTALETTERE" e del portatore.